



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

## ***ITALIA IN-ATTESA*** ***12 racconti fotografici***

**Olivo Barbieri, Antonio Biasiucci, Silvia Camporesi, Mario Cresci,  
Paola De Pietri, Iaria Ferretti, Guido Guidi, Andrea Jemolo,  
Francesco Jodice, Allegra Martin, Walter Niedermayr, George Tatge**

**Gallerie Nazionali di Arte Antica, Palazzo Barberini  
Roma, via delle Quattro Fontane 13**

**25 febbraio - 13 giugno 2021**

### **BIOGRAFIE**

#### **Olivo Barbieri (Carpi, Modena, 1954)**

Frequenta Pedagogia e il DAMS all'Università di Bologna e dal 1971 intensifica il suo interesse per il linguaggio fotografico. *Flippers 1977-1978*, una serie dedicata al ritrovamento di un deposito di flipper abbandonato, è la sua prima ricerca in serie, esposta nel 1978 in una personale, con un testo di Franco Vaccari, alla Galleria Civica di Modena. Nei primi anni Ottanta entra in contatto con Luigi Ghirri e Guido Guidi e inizia a lavorare su una serie dedicata all'illuminazione artificiale nelle città europee e orientali, da cui deriveranno *Notte* (1991) e *Illuminazioni artificiali* (1995). Dal 1989 viaggia costantemente in Oriente, soprattutto in Cina, sviluppando una ricerca, ancora in corso, sui temi dei grandi cambiamenti in atto e sulla loro rappresentazione. Pubblica *Appunti di viaggio in Cina* (1989) e *Paesaggi in miniatura* (1991). Nel 1996 il Folkwang Museum di Essen gli dedica la prima retrospettiva. Dalla metà degli anni Novanta adotta una tecnica fotografica che gli permette di mantenere a fuoco solo alcuni punti dell'immagine, mentre nel 2003, servendosi di elicotteri, inizia il progetto *site specific* studio sulla forma di più di cinquanta città e metropoli contemporanee. Nel 1993, 1995, 1997, 2011 e 2013 partecipa alla Biennale di Venezia. Ha esposto nei più importanti musei, istituzioni e festival internazionali, tra i quali SFMOMA (San Francisco), Sundance Film Festival, Centre Pompidou (Parigi), Tate Modern (Londra), Walker Art Centre (Minneapolis), Jeu de Paume (Parigi), Bund18 (Shanghai). Due film della serie *site specific* fanno parte della collezione del MoMA (New York). Sull'opera dell'artista sono state pubblicate cinquanta monografie. Opere di Barbieri sono presenti in musei e collezioni d'arte pubbliche e private in Europa, Cina e Stati Uniti. (<http://www.olivobarbieri.it>)

#### **Antonio Biasiucci (Dragoni, Caserta, 1961)**

Esordisce come autore con una ricerca sulla memoria personale, fotografando riti, ambienti e persone del paese natale. Nel 1984 inizia una collaborazione con l'Osservatorio Vesuviano, svolgendo una libera ricerca fotografica sui vulcani attivi in Italia. Nel 1987 conosce Antonio Neiwiller, attore e regista di teatro, con il quale collaborerà fino al 1993, anno della sua morte. Fin dagli inizi la sua ricerca si esprime attraverso un viaggio dentro gli elementi primari dell'esistenza. Tra i riconoscimenti, nel 1992 il premio «European Kodak Panorama»; nel 2005 il «Kraszna/Krausz Photography Book Awards» per la pubblicazione del volume *Res*. Lo stato delle cose (*Contrasto*, 2004) e, nello stesso anno, il «Premio Bastianelli». Molte sue opere fanno parte della collezione permanente di musei e istituzioni, in Italia e all'estero. È stato tra gli artisti del Padiglione Italia alla Biennale di Venezia del 2015. (<http://www.antonibiasiucci.it>)

#### **Silvia Camporesi (Forlì, 1973)**

Laureata in filosofia, attraverso i linguaggi della fotografia e del video costruisce racconti che traggono spunto dal mito, dalla letteratura, dalle religioni e dalla vita reale. Negli ultimi anni la sua ricerca è dedicata al paesaggio italiano. Dal 2004 tiene personali in Italia - *Dance dance dance* al MAR di Ravenna nel 2007, *Planasia* al Festival di Fotografia Europea di Reggio Emilia nel 2014, *Genius Loci* al MAC di Lissone nel 2017 - e all'estero - *À perte de vue* alla Chambre Blanche in Quebec nel 2011; *2112*, al Saint James Cavalier di Valletta nel 2013, *Atlas Italiae* esposto all'Abbaye de Neumünster in Lussemburgo nel 2015, all'Art Musing di Mumbai nel 2017 e al Desfours Palace di Praga nel 2018. Fra le collettive ha partecipato a: *Italian camera*, Isola di San Servolo, Venezia nel 2005; *Con gli occhi, con la testa, col cuore* al MART di Rovereto nel 2012, *Italia inside out* a Palazzo della Ragione, Milano nel 2015, *Extraordinary visions* al MAXXI a Roma nel 2016 e al Kolkata centre di Calcutta nel 2019; *The quest of Happiness* al Serlachius Museum di Mantta in Finlandia nel 2020. Nel 2007 ha vinto il Premio Celeste per la fotografia; è fra i finalisti del Talent Prize nel



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

2008 e del Premio Terna nel 2010; ha vinto il premio Francesco Fabbri per la fotografia nel 2013, il premio Rotary di Artefiera 2015, e il Premio BNL 2016. Ha pubblicato sette libri: *La Terza Venezia* (Trolley, 2012); *Journey to Armenia* (Quaderni di Gente di Fotografia, 2014), *Atlas Italiae* (Peliti Associati, 2015), *Il mondo è tutto ciò che accade* (Danilo Montanari Editore, 2019), *Doppio sguardo* (Contrasto Books, 2019), *Circular view* (Skira editore, 2020) e *Domestica* (Postcart, 2020). Affianca l'attività artistica all'insegnamento. Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private. ([www.silviacamporesi.it](http://www.silviacamporesi.it))

#### **Mario Cresci (Chiavari, 1942)**

La sua attività artistica ha inizio fin dai primi anni Sessanta dopo aver studiato al Corso Superiore di Industrial Design a Venezia. Nel 1968 collabora con Pascali, Mattiacci e Kounellis per la Galleria l'Attico di Roma. Premio Niépce per l'Italia nel 1967, partecipa a diverse edizioni della Biennale di Venezia (1970, 1978, 1993, 1995); dal 1974, alcune sue fotografie, insieme a quelle di Luigi Ghirri, fanno parte della collezione del MoMA di New York. Negli anni Settanta si trasferisce in Basilicata svolgendo una intensa attività di animazione culturale nell'ambito della fotografia e della comunicazione visiva. Dal 1991 vive e lavora a Bergamo dove è stato direttore dell'Accademia di Belle Arti G. Carrara fino al 1999. Ha svolto attività di docenza e workshop in Italia e in Europa. Tutt'oggi insegna all'Università ISIA di Urbino e alla Scuola di Alta Formazione FMAV di Modena. Nel 2019 pubblica *Segni migranti, storie di grafica e fotografia* (PostCart), un compendio della sua ricerca grafica e fotografica. (<https://mariocresci.it>)

#### **Paola De Pietri (Reggio Emilia, 1960)**

Ha lavorato fin dalle prime serie di fotografie sul rapporto dell'uomo con lo spazio nelle sue dinamiche temporali e in un continuo approfondimento dell'idea di transitorietà. Ha esposto in numerose mostre personali e collettive tra cui Galleria d'Arte Moderna, Bologna 2001; Forte Belvedere, Firenze 2003; Villa Manin, Udine 2005; Fotomuseum Winterthur 2005; Museum of Contemporary Art, Shanghai 2006; Museo di Fotografia Contemporanea, Cinisello Balsamo 2007; Fondazione Fotografia, Modena 2010; Le Bal, Parigi 2011; MAXXI, Roma 2012- 2019; Triennale, Milano 2013; Leopold Museum, Vienna 2014; Mart, Rovereto 2014; Multimedia Art Museum, Moscow 2014; Bozar, Bruxelles 2015; Nederlandsfotomuseum, Rotterdam 2015; Museion, Bolzano 2017; Die Photographische Sammlung, Colonia 2018. Tra le pubblicazioni: *Paola De Pietri*, Quaderni Galleria d'Arte Moderna di Bologna, Pendragon, Bologna; *Dittici*, Art&, Udine; *To Face*, Steidl, Gottingen; *Seccoumidofuoco*, Linea di Confine; *Istanbul New Stories*, Steidl, Gottingen; *Improvvisamente*, Quodlibet, Macerata. Nel 2009 ha vinto il premio triennale Albert Ranger-Patzsch. (<https://www.paoladepietri.com>)

#### **Ilaria Ferretti (Fabriano, 1980)**

Diplomata in Fotografia all'Istituto Europeo di Design. Vive e lavora tra le Marche e Torino. Attraverso la camera oscura e la manipolazione del colore, realizza opere visionarie che fondono pensieri oscuri e bellezza universale. La sua poetica è stata definita "Punk- Romantik" da Pippo Ciorra. È co-fondatrice di PHOS Centro Fotografia Torino dal 2011 e docente di Tecniche di Camera Oscura e Stampa Digitale Fine Art presso il Dipartimento di Fotografia dello IED di Torino, dal 2005 al 2016. Insegna, inoltre, alla Scuola di Architettura e Design di Ascoli Piceno (UNICAM), nel 2019, per sviluppare con gli studenti un progetto sull'Hotel House di Porto Recanati. Recentemente ha esposto alla MUST GALLERY di Lugano (CH) e presso Lavi! City di Bologna. La sua serie *Bestiario* è stata presentata ad Arte Fiera (2015) e pubblicata nel libro *ANIMAE. The invisible sources of the artworks...* di Emma Coccioli, edito da Vernon Press USA, insieme ad un'approfondita intervista. ([www.ilariaferretti.it](http://www.ilariaferretti.it))

#### **Guido Guidi (Cesena, 1941)**

Nel 1959 si iscrive allo IUAV e poi al Corso Superiore di Disegno Industriale (una sorta di riedizione del Bauhaus) di Venezia, vivendone il clima culturale. Segue tra gli altri i corsi di Bruno Zevi, Carlo Scarpa, Bruno Munari, Luigi Veronesi e Italo Zannier. Inizia a fotografare occasionalmente nel 1956 e in modo continuo nel 1966. Dal 1970 ha lavorato come fotografo allo IUAV di Venezia, Dipartimento di Urbanistica. Dalla fine degli anni Sessanta la sua ricerca fotografica si è rivolta ai temi del paesaggio contemporaneo e delle sue trasformazioni, sia attraverso indagini personali sviluppate nel corso del tempo (*Varianti*, *Dietro casa*, *Lunario* ...), sia attraverso la partecipazione a progetti sull'architettura (*Mies in America*, *Le Corbusier*, *Scarpa* ...) e sul territorio (*Cinque paesaggi*, *In Sardegna*, *Per strada*, *In Between Cities* ...) avviati da enti pubblici e di ricerca. Un campo di lavoro parallelo a quello strettamente fotografico è quello della didattica presso: IUAV-Venezia, ISIA-Urbino, facoltà di lettere e filosofia Lecce, Accademia di belle arti Ravenna. Nel 1989 avvia a Rubiera, con Paolo Costantini e William Guerrieri, il progetto *Linea di Confine*.



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

### **Andrea Jemolo (Roma, 1957)**

Inizia il mestiere di fotografo giovanissimo, portando nelle redazioni dei giornali le stampe dei cortei degli anni Settanta. Risale alla metà degli anni Ottanta la scelta della fotografia di arte e architettura. Collabora dal 1996 con la rivista Casabella. Documenta il lavoro degli architetti contemporanei, da Sandro Anselmi a Piero Sartogo, da Richard Meier a Zaha Hadid, che gli offre l'opportunità di "ritrarre" i cantieri - *Cantieri d'autore*, MAXXI, *Punta della Dogana di Tadao Ando*. Del 2006 è la mostra *Architettura a Roma oggi*, e nel 2011 la mostra *Le città di Roma*, sull'edilizia popolare. Sullo stesso tema sono la ricerca sulla *Città ordinaria* - Nero, n. 21, 2009 e il volume *Fotografie al margine*, con Basilico, Berengo Gardin e Campigotto - Carsa Edizioni, 2010. Nel 2003 la campagna fotografica sul Mosè e il monumento funebre di Giulio II - *Il marmo e la mente*, Jaca Book, 2014. Con la galleria Photology, le mostre *Maxxi by Zaha Hadid* - 2010, *Casa Malaparte* - 2014 e la pubblicazione del volume *I luoghi dell'arte - Photology* 2014. Le fotografie della mostra dedicata a Giovan Battista Piranesi - Museo di Roma - Palazzo Braschi 2017. La mostra *Walls - le mura di Roma* - Museo dell'Ara Pacis è del 2018. (<https://jemolo.com>)

### **Francesco Jodice (Napoli, 1967)**

Il suo lavoro indaga i mutamenti del paesaggio sociale contemporaneo, con particolare attenzione ai fenomeni di antropologia urbana e alla produzione di nuove modalità di partecipazione. Il suo lavoro mira alla costruzione di un terreno comune tra arte e geopolitica, proponendo la pratica artistica come poetica civile. Tra i fondatori dei collettivi Multiplicity e Zaprunder, è docente presso il Biennio di Arti Visive e Studi Curatoriali e presso il Master in Photography in NABA. Ha partecipato a collettive come Documenta, la Biennale di Venezia, la Biennale di São Paulo, la Triennale dell'ICP di New York, la seconda Biennale di Yinchuan; ha esposto al Castello di Rivoli, alla Tate Modern e al Prado. Tra i suoi progetti principali: *What We Want*, un atlante sulle modificazioni del paesaggio come proiezione dei desideri collettivi; l'archivio di pedinamenti urbani *The Secret Traces*; *Citytellers*, la trilogia di film sulle nuove forme di urbanesimo. I lavori più recenti - *Atlante*, *American Recordings*, *West* e *Rivoluzioni* - esplorano gli scenari possibili in Occidente. (<http://www.francescojodice.com>)

### **Allegra Martin (Vittorio Veneto, 1980)**

Vive e lavora a Milano. Si laurea in Architettura presso l'Università IUAV di Venezia nel 2007. Partecipa a campagne fotografiche su committenza da parte di Fondazione MAXXI, MiBACT, Fondazione Feltrinelli/MAST, Linea di Confine per la Fotografia Contemporanea, Osservatorio Fotografico, Istituto Internazionale di Architettura i2A. Nel 2019 è tra i fotografi incaricati di realizzare una campagna sull'architettura contemporanea italiana per il progetto *Atlante Architettura Contemporanea* commissionato dal MiBACT e dal MuFoCo. Il suo lavoro è stato esposto in Italia presso la Triennale di Milano, il MAXXI, il MACRO, la Biennale di Venezia (sezione Architettura), la Fondazione Forma per la Fotografia, Viasaterna Arte Contemporanea, Linea di Confine, la Fondazione Francesco Fabbri e la Fondazione Bevilacqua La Masa; all'estero presso Die Photographische Sammlung/SK Stiftung Kultur di Colonia, la Galerie f5.6 di Monaco, l'Istituto Italiano di Cultura di Copenhagen, l'Istituto Internazionale di Architettura i2A di Lugano. Le sue fotografie fanno parte della collezione Donata Pizzi, dell'archivio di Linea di Confine per la Fotografia Contemporanea, della collezione del Museo di Fotografia Contemporanea Mufoco e del MAXXI di Roma. Ha pubblicato: *Salento Moderno* (Humboldt Books), *Lido* (Osservatorio Fotografico), *Double Bind* (Quinlan), *Red deser now* (Linea di Confine), *Second Choice* (con Gerry Johansson, Breadfield). ([www.allegramartin.it](http://www.allegramartin.it))

### **Walter Niedermayr (Bolzano, 1952)**

Fin dagli anni 80 nei suoi lavori fotografici e video si occupa della realtà in quanto spazio occupato e modificato dall'uomo, osservando tra l'altro come le trasformazioni prodotte dall'industria del turismo modificano i paesaggi alpini. Il tema ricorrente della sua ricerca artistica è la rappresentazione dello spazio e della sua percezione, sia in contesti aperti che in strutture chiuse. La sua produzione trova espressione in progetti seriali nei quali, abbandonando l'immagine singola in favore di composizioni a più pannelli, crea interruzioni e sovrapposizioni spazio-temporali. I suoi progetti sono lavori *in progress*. Questo approccio lo si può ritrovare nei progetti *Alpine Landschaften (Alpine Landscapes)* dal 1987, *Raumfolgen (Space Con / Sequences)* dal 1991, *Rohbauten (Shell Constructions)* dal 1997, *Artefakte (Artifacts)* dal 1992, *Bildraum (Image-Space)* dal 2001. Fra il 2005 e il 2008 ha sviluppato la serie *Iran*, mentre fra il 2009 e il 2016 ha realizzato *The Aspen Series*; nel 2012 inizia la serie *Protraits*. Fra il 2011 e il 2014 ha insegnato fotografia artistica presso la Facoltà di Design e Arti della Libera Università di Bolzano. Le opere sono state esposte internazionalmente e si trovano nelle collezioni più significative dell'arte contemporanea. ([www.walterniedermayr.com](http://www.walterniedermayr.com))



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

### **George Tatge (Istanbul, 1951)**

Nasce da madre italiana e padre americano, ha trascorso l'adolescenza tra l'Europa ed il Medio Oriente prima di trasferirsi negli Stati Uniti. Laureato in letteratura inglese, incomincia a studiare la fotografia con l'ungherese Michael Simon. Si trasferisce in Italia nel 1973, lavorando prima a Roma come giornalista e quindi a Todi, dove ha scelto di vivere per dodici anni, scrivendo per Art Forum e altri, e portando avanti le sue ricerche fotografiche. La sua prima mostra in Italia è stata alla Galleria Il Diaframma di Milano nel 1973. Il primo libro, *Perugia terra vecchia terra nuova*, esce nel 1984. Da allora ha presentato mostre in America e in Europa e le sue opere fanno parte di importanti collezioni internazionali tra cui quella del Metropolitan Museum di New York, del George Eastman House di Rochester, del Houston Museum of Fine Arts, del Centre Canadien d'Architecture a Montreal, del Helmut Gernsheim Collection a Mannheim e della Maison Européenne de la Photographie di Parigi. Dal 1986 a 2003 è stato dirigente tecnicofotografico della Fratelli Alinari di Firenze. Tra le mostre più importanti: le monografiche all'American Academy a Roma nel 1981, al MASP di Sao Paulo, Brasile nel 1988, le partecipazioni alla Biennale di Venezia nel 1995, al Museo Peggy Guggenheim di Venezia nel 2005, al Reiss-Engelhorn Museum a Mannheim nel 2003, The George Eastman House a Rochester nel 2004, e al MAXXI di Roma nel 2007. Nel 2010 ha ricevuto il Premio Friuli-Venezia Giulia per la Fotografia; nel 2015 è tra i 35 fotografi stranieri scelti per la mostra *Henri Cartier-Bresson e gli altri* al Palazzo della Ragione di Milano, mentre il catalogo della mostra *Italia metafisica*, edito da Contrasto, ha vinto un premio IPA della Lucie Foundation di N.Y. nel 2015 e il Premio Ernest Hemingway 2016 di Lignano Sabbiadoro. Nel 2019 ha avuto due grandi mostre personali, *Luci di Livorno* al Museo della Città e *Il Colore del Caso* a Palazzo Fabroni di Pistoia. La maggior parte delle sue immagini sono realizzate con un banco ottico 13x18cm Deardorff. Vive a Firenze. ([www.georgetatge.com](http://www.georgetatge.com))